



L'Italia dal 1943 al 1945

L'andamento della guerra

6- 23 marzo
1943 Scioperi operai e popolari: a
Torino e poi nel nord Italia

10 luglio gli Alleati
sbarcano in Sicilia

19 luglio Bombardamento di Roma

22 luglio Gli Anglo-americani
entrano a Palermo

24-25 luglio Riunione del Gran
Consiglio del Fascismo



25 luglio 1943: il Gran consiglio del Fascismo



Il Gran Consiglio del Fascismo, riunendosi in queste ore di supremo cimento (...) Esaminata la situazione interna e internazionale e la condotta politica e militare della guerra;

proclama

il dovere sacro per tutti gli italiani di difendere ad ogni costo l'unità, l'indipendenza, la libertà della Patria, i frutti dei sacrifici e degli sforzi di quattro generazioni dal Risorgimento ad oggi, la vita e l'avvenire del popolo italiano;

afferma

la necessità dell'unione morale e materiale di tutti gli italiani in questa ora grave e decisiva per i destini della Nazione;

dichiara

che a tale scopo è **necessario l'immediato ripristino di tutte le funzioni statali**, attribuendo alla Corona, al Gran Consiglio, al Governo, al Parlamento, alle Corporazioni i compiti e le responsabilità stabilite dalle nostre leggi statutarie e costituzionali;

invita

il Governo a pregare la Maestà del Re, verso il quale si rivolge fedele e fiducioso il cuore di tutta la Nazione, affinché Egli voglia per l'onore e la salvezza della Patria **assumere con l'effettivo comando delle Forze Armate** di terra, di mare, dell'aria, secondo l'articolo 5 dello Statuto del Regno, quella suprema iniziativa di decisione che le nostre istituzioni a Lui attribuiscono e che sono sempre state in tutta la nostra storia nazionale il retaggio glorioso della nostra Augusta Dinastia di Savoia

25 luglio 1943: le dimissioni di Mussolini



- Dimissioni di Mussolini, spinto dalla sfiducia del Gran Consiglio del Fascismo
- arresto di Mussolini
- Badoglio capo del governo
- colpo di Stato della corona?

8 settembre 1943: armistizio



Morte della patria o il momento della "scelta"?



Tutti a casa (Luigi Comencini, 1960)



12 settembre : Mussolini è liberato dai tedeschi
18 settembre: Mussolini annuncia da Radio Monaco la nascita della RSI

La guerra civile

- Spaccatura interna alla società italiana: Repubblica di Salò.
- Italia divisa in due: Regno del Sud dopo riconoscimento di Re e Badoglio da parte degli Alleati

Claudio Pavone ha interpretato la liberazione in Italia come:

- Guerra patriottica
- Guerra di classe
- Guerra civile

Le molte resistenze: «quella dei militari combattenti, degli internati militari e politici, degli ebrei oggetto della persecuzione razziale, degli ex prigionieri alleati rimasti a combattere per la liberazione dell'Italia, di donne e famiglie più o meno attivamente impegnate nelle campagne e nelle città a ostacolare gli obiettivi dell'esercito occupante e delle milizie e istituzioni fasciste»

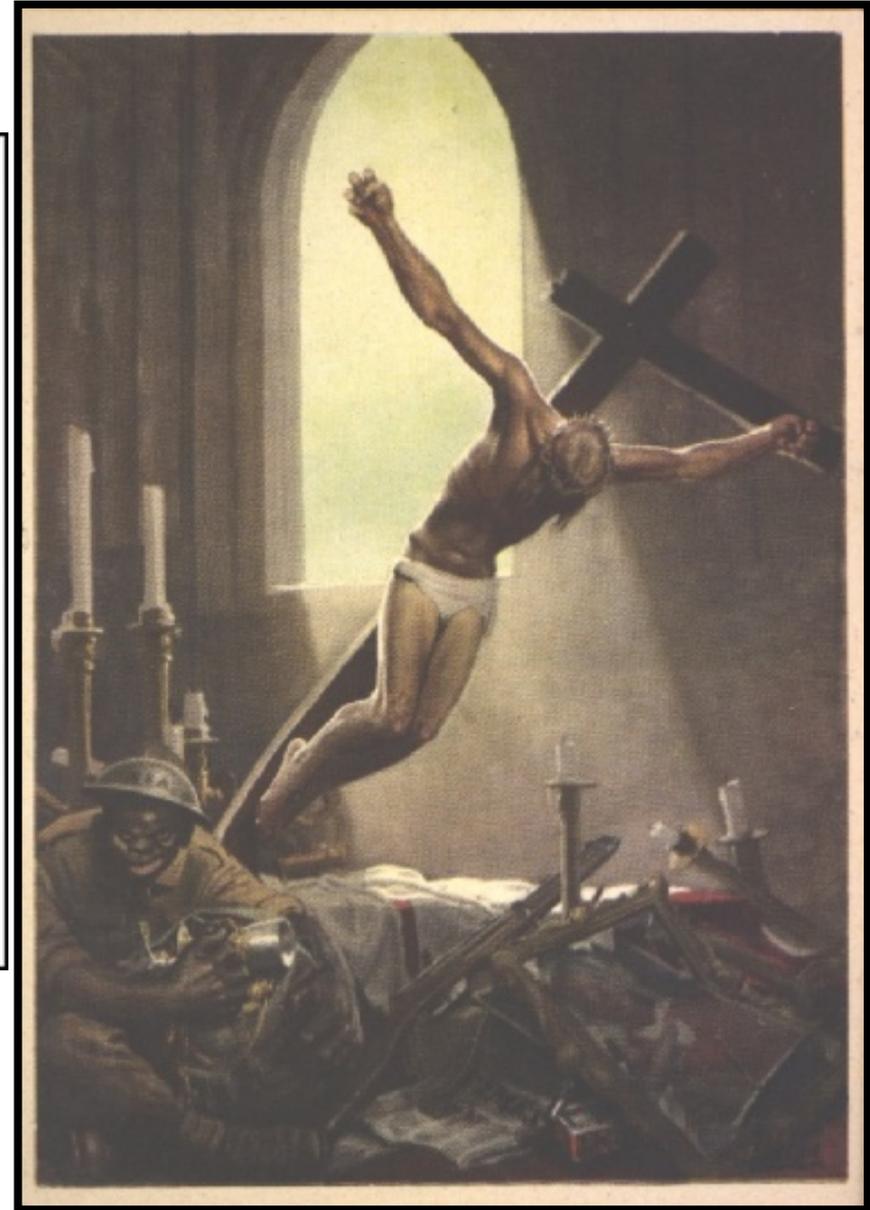
LA REPUBBLICA SOCIALE ITALIANA E LA GUERRA CIVILE

-  Territorio nominalmente amministrato dalla RSI
-  Territori perduti fra dicembre 1943 e settembre 1944
-  Territori sottoposti a Zone d'Operazioni germaniche (amministrazione militare)
-  Territori annessi dai croati
-  Repubbliche e Zone Libere partigiane (1944)
-  Sottrazioni di sovranità da parte tedesca e croata



NOTE
⊙ Proclamata il 14 agosto 1943 dal governo Badoglio, fu riconosciuta in continuità dalla RSI e - solo formalmente - dai tedeschi, che occuparono *de facto* la città e ne violarono lo status facendolo ospitare truppe in assetto di guerra. Gli Alleati non riconobbero la Città Aperta.
⊙ Nella provincia di Lubiana fu impedito l'insediamento di autorità italiane e venne fatta circolare moneta locale, la *Lira slovena*.
⊙ I territori della provincia di Fiume annessi dopo il 1941 passarono sotto amministrazione croata, sebbene inseriti all'interno dell'OZAK tedesco.

La repubblica sociale italiana



La resistenza



I fase: autunno-inverno 1943

Iniziano le prime forme di resistenza armata (Battaglia di Porta San Paolo a Roma, Battaglia di Bosco Martese a Teramo ecc)

Si formano le prime bande: militari sbandati, ex prigionieri, esponenti dell'antifascismo storico.

Quanti erano? Difficile dirlo: qualcuno ha parlato di 100.000 uomini, altri hanno dato cifre molto più esigue. In ogni caso «le prime bande sorgono in gran parte in modo spontaneo; si insediano prevalentemente nelle vallate piemontesi, ai confini nord-orientali, sulla dorsale appenninica e nell'alto Lazio»

[Santo Peli, *La resistenza in Italia*]

Fra il settembre 1943 e il gennaio 1944 nascono il CLN (Comitato di Liberazione Nazionale) e del CLNAI (Comitato di Liberazione Nazionale Alta Italia) che ha la direzione della lotta armata

La resistenza



Il fase: gennaio-giugno 1944

«Entro l'estate del '44 la Resistenza giunge ad assumere una consistenza e un ruolo molto più rilevanti di quelli che la modesta efficienza militare inizialmente raggiunta avrebbe, di per sé, reso possibile. **La Resistenza amplia la propria sfera d'azione e le proprie possibilità di sopravvivenza e di successo via via che acquisisce *anche* una dimensione politica**»

[Santo Peli, *La resistenza in Italia*]

«è dalla primavera del 1944 che comincia la guerra inespiable» [Ferruccio Parri]

Grande affluenza nelle bande che crescono numericamente e si differenziano (ma non in modo netto) in base al colore politico. Si passa da circa 50.000 a circa 100.000 uomini armati

Svolta di Salerno

La resistenza



III fase: giugno-dicembre 1944

«La resistenza armata come fenomeno prevalentemente spontaneo sta progressivamente cedendo il passo a forme di organizzazione, di inquadramento sempre più omogenee e centralizzate. Potremmo definire tutto ciò come un **processo di istituzionalizzazione** (...) Siamo in un momento di evoluzione decisiva, caratterizzato dal progetto di realizzare un *esercito partigiano*, strutturato in divisioni, brigate, distaccamenti, squadre»

[Santo Peli, *La resistenza in Italia*]

Si comincia a pensare al dopoguerra, e si immagina la nuova Repubblica



La resistenza



IV fase: dicembre 1944 – febbraio 1945

«La campagna estiva iniziata l'11 maggio e condotta senza interruzione fin dopo lo sfondamento della linea Gotica è finita; inizia ora la campagna invernale (...) I patrioti devono cessare la loro attività precedente per prepararsi alla nuova fase di lotta e fronteggiare un nuovo nemico, l'inverno (...). In considerazione di quanto sopra esposto, il generale Alexander ordina le istruzioni ai patrioti come segue: **cessare le operazioni organizzate su vasta scala; conservare le munizioni, i materiali e tenersi pronti a nuovi ordini (...)** La parola d'ordine è stare in guardia, stare in difesa; approfittare però ugualmente delle occasioni favorevoli per attaccare tedeschi e fascisti. (...) I patrioti siano preparati e pronti per la prossima avanzata»

[Generale Alexander, *Nuove istruzioni per i patrioti italiani*]

La resistenza



V fase: l'insurrezione

«Nei tre mesi che precedono la liberazione, la consistenza delle formazioni partigiane continua ad aumentare, fino ad essere presumibilmente vicina a quella raggiunta nel corso della grande estate. Dai 20-30.000 partigiani ancora in armi dopo i rastrellamenti dell'autunno-inverno, si sale in marzo a 80.000, a 130.000 alla vigilia dell'insurrezione, a 250.000 all'indomani della liberazione»

[Santo Peli, *La resistenza in Italia*]